

il Resto del Carlino **PESARO**

Venerdì 12 ottobre 2012

www.ilrestodelcarlino.it/pesaro
e-mail: cronaca.pesaro@ilcarlino.net
spe.pesaro@speweb.it

Redazione: via Manzoni 24, Pesaro - Tel. 0721 377711 - Fax 0721 34959

■ Pubblicità: S.P.E. - C.so XI Settembre, 304 - Tel. 0721 35506 / Fax 0721 69027



Il padre morì in un cantiere: lavorava a Natale

Il padre vittima di un incidente sul lavoro a Natale di 9 anni fa: maxi-risarcimento
**La vita da orfani di due fratelli
Per il tribunale vale 1,2 milioni**

EUSEBI ■ A pagina 3

LA STORIA

SENTENZA DEFINITIVA
PAGA L'ASSICURAZIONE
AZIENDA CONDANNATA

Il padre morto sul lavoro 9 anni fa Ai due orfani andranno 1,2 milioni

«Niente li ripagherà della perdita subita a 10 e 11 anni»

di DAVIDE EUSEBI

PRIMA avevano perso la mamma per cause naturali, poi, per un incidente sul lavoro in mancanza delle condizioni di sicurezza, anche il papà. Così due bambini italiani di 10 e 11 anni, di origini egiziane, erano rimasti drammaticamente soli al mondo. Ora, a distanza di nove anni, si sono visti rimborsare quel danno incalcolabile che è la perdita dell'unico genitore vivente, il babbo. Il tribunale di Pesaro infatti, con la sentenza di mercoledì 10 ottobre, ha liquidato i due ragazzi (che ora hanno 19 e 20 anni) con un importo pari a un milione e duecentomila euro. Cifra a carico dell'impresa responsabile e della relativa compagnia di assicurazione. I due ragazzi erano difesi dagli avvocati Gabriele Chiarini e Andrea Sisti.

I FATTI risalgono al 27 dicembre 2003. Allora, A.M.K., cittadino di origini egiziane, si era recato in cantiere, nonostante il periodo festivo, per l'urgenza di "disarmare" un muro gettato prima di Natale e far proseguire i lavori rispettando le tempistiche imposte dall'impresa appaltatrice. L'impalcatura da quest'ultima allestita,

IL DATO

VITTIME DEL LAVORO

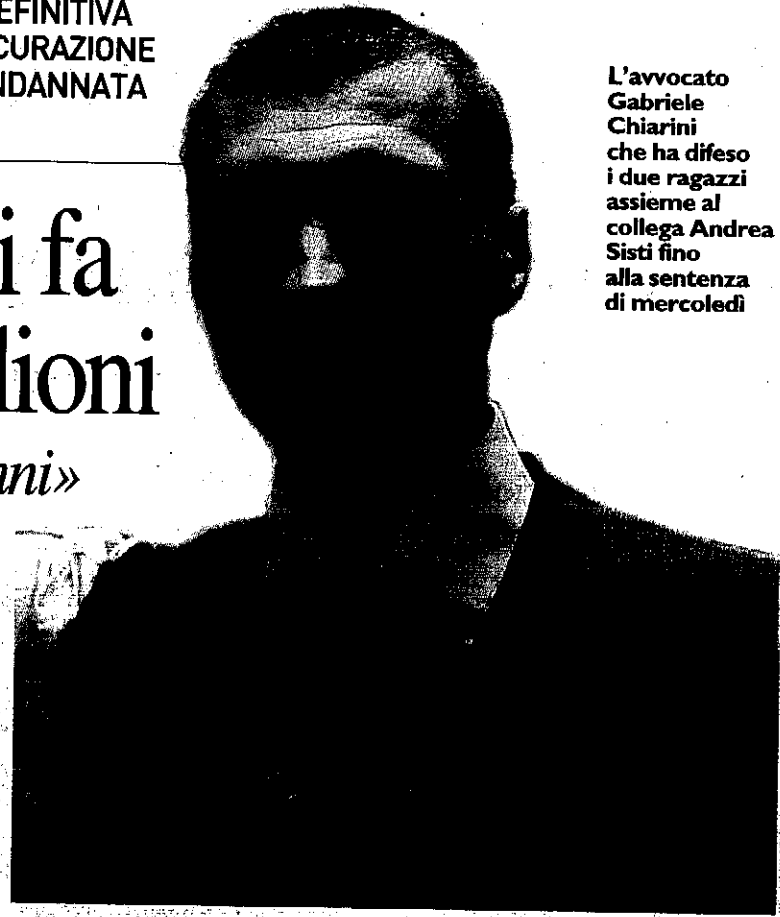
Nella provincia di Pesaro e Urbino, secondo Inail, gli infortuni sul lavoro nel 2011 sono stati 4.510 (-13%), gli incidenti mortali scesi da 31 a 27.



fa notare l'avvocato Gabriele Chiarini «era però priva dei parapetti e dei sistemi di sicurezza previsti dalla normativa di settore, il che ha determinato la caduta mortale dell'operaio da oltre quattro

metri di altezza». Per la vicenda già nel 2009 c'era stata una sentenza penale del Tribunale di Pesaro, che aveva dichiarato il legale rappresentante dell'impresa appaltatrice colpevole del delitto di omicidio colposo per la morte di A.M.K., condannandolo alla pena di un anno e mezzo di reclusione. «Nell'aprile scorso, poi — spiega Chiarini — lo stesso Tribunale di Pesaro, sezione distaccata di Fano, aveva dichiarato la piena operatività della polizza assicurativa contratta dalla società, smentendo dunque le eccezioni avanzate dalla Compagnia di Assicurazione ed imponendo alla stessa di farsi carico del risarcimento ai due ragazzi, che oggi hanno rispettivamente 19 e 20 anni».

PER l'avvocato Chiarini «la ragguardevole entità del risarcimento è del tutto equilibrata se si misura alla serietà del fatto e alle conseguenze. Le sofferenze sopportate dai due figli sono state, infatti, gravissime. I due minori sono stati privati dell'unica figura genitoriale di riferimento, e sono stati costretti a crescere in una comunità educativa fino al raggiungimento della maggiore età, quando si sono dovuti avviare lavoro per rag-



L'avvocato Gabriele Chiarini che ha difeso i due ragazzi assieme al collega Andrea Sisti fino alla sentenza di mercoledì

GABRIELE CHIARINI

La ragguardevole entità del risarcimento appare del tutto equilibrata rispetto alla perdita. Era l'unico genitore rimasto

giungere l'indipendenza economica, abbandonando la scuola e rinunciando ad ogni aspirazione di crescita culturale e professionale». La morte del padre, prosegue l'avvocato Chiarini «ha quindi comportato per i bambini la perdita, devastante, dell'unico legame

affettivo conosciuto ed il venir meno della loro unica ed esclusiva fonte di sostegno morale e materiale. Particolarmente toccanti e significative si sono rivelate, in proposito, le testimonianze delle educatrici, che hanno sottolineato le consistenti problematiche psicologiche e comportamentali derivate dall'evento luttuoso. I due giovani hanno sperato fino all'ultimo di essere adottati in un'altra famiglia per ritrovare gli affetti perduti, ma la loro età era troppo avanzata. Ai ragazzi è mancata una famiglia e una casa». Ora, grazie a questo risarcimento, i due ragazzi (lui in cassa integrazione, lei disoccupata), potranno avere almeno un po' di serenità economica.

► Chiarini: "Sentenza esemplare"

Muore nel cantiere I figli risarciti con oltre un milione

Sant'Angelo in Lizzola

Ha sette cifre il risarcimento complessivamente riconosciuto ai figli del muratore deceduto nove anni fa in un cantiere edile a Sant'Angelo in Lizzola per una tragica caduta. A stabilirlo è la sentenza pronunciata dal giudice del Tribunale di Pesaro Emanuele Mosci che ha liquidato un importo di oltre 1.200.000 euro, comprensivi di interessi e rivalutazione monetaria, a favore dei due giovani, ponendolo a carico dell'impresa responsabile e della relativa compagnia di assicurazione.

L'incidente mortale si era verificato il 27 dicembre 2003 quando A.M.K. cittadino italiano di origini egiziane, si era recato in cantiere nonostante il periodo festivo per l'urgenza di "disarmare" un muro gettato prima di Natale e far proseguire i lavori rispettando le tempistiche imposte dall'impresa appaltatrice. L'impalcatura da quest'ultima allestita era però priva dei parapetti e dei sistemi di sicurezza previsti dalla normativa di settore, il che aveva determinato la caduta da oltre quattro metri di altezza. Per la vicenda già nel 2009 era intervenuta una sentenza penale del Tribunale di Pesaro, che aveva dichiarato il legale rappresentante dell'impresa appaltatrice

I due ragazzi già orfani di madre sono cresciuti in comunità. Il giudice ha riconosciuto il loro calvario



L'avvocato Gabriele Chiarini

colpevole del delitto di omicidio colposo per la morte del muratore, condannandolo a un anno e mezzo di reclusione. Nell'aprile scorso, poi, lo stesso Tribunale di Pesaro aveva dichiarato la piena operatività della polizza assicurativa contratta dalla società imponendo alla stessa di farsi carico del risarcimento ai due ragazzi, che oggi hanno rispettivamente 19 e 20 anni.

"La ragguardevole entità del risarcimento è del tutto equilibrata se si commisura alla serietà del fatto e delle conseguenze che ne sono derivate", afferma l'avvocato Gabriele Chiarini di Pesaro, che difende i due giovani insieme al collega Andrea Sisti. "I pregiudizi sofferti da S. ed I. sono stati, infatti, gravissimi, basti pensare che si trattava di due bambini di appena 10 ed 11 anni al momento del fatto. I due minori sono stati privati dell'unica figura genitoriale di riferimento (la madre era infatti venuta a mancare poco tempo prima) e sono stati costretti a crescere in una comunità educativa".